stati dagli espropriati mediante il pagamento di una somma corrispondente ad una annata delle imposte e sovraimposte gravanti l'immobile che si vuole riacquistare, quando gli espropriati ne facciano domanda e paghino l'indicato corrispettivo entro il 31 dicembre 1886. „

(*È approvato.*)

" Art. 2. Gli espropriati conserveranno ancora per il triennio al 31 dicembre 1889 la facoltà di riacquistare i rispettivi immobili, qualora non siano ancora stati venduti o destinati a scopo di pubblica beneficenza, e per il riacquisto pagheranno un corrispettivo corrispondente a tre annate d'imposte e sovrimposte gravanti l'immobile che si intende riacquistare. „

(*È approvato.*)

Domani si procederà alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Delvecchio a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Delvecchio. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Nuova proroga del termine concesso ai comuni del dipartimento ligure-piemontese.

Presidente. Do atto all'onorevole Delvecchio della presentazione di questa relazione che verrà stampata e distribuita agli onorevoli deputati.

Discussione del disegno di legge per l'impianto graduale del servizio telegrafico nei comuni capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettano.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per l'impianto graduale del servizio telegrafico, nei capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne diffettano.

Si dà lettura del disegno di legge.

Mariotti, *segretario, legge il disegno di legge.* (Vedi *Stampato* n. 190-A.)

Presidente. La discussione generale è aperta. Onorevole ministro, intende che la discussione si faccia sul disegno ministeriale o su quello della Commissione?

Genala, *ministro dei lavori pubblici.* Su quello ministeriale.

Presidente. La Commissione acconsente?

Mazziotti Matteo, *relatore.* La Commissione acconsente, riservandosi di presentare alcuni emendamenti.

Faina Eugenio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Faina Eugenio. Una sola parola, perchè è ora tarda. Io accetto di gran cuore il disegno di legge, ma colgo l'occasione per raccomandare all'onorevole ministro un'altra parte del problema che si scioglie con questo disegno di legge, ed è la comunicazione con gli uffici telegrafici dei comuni minori ai quali qui si provvede solamente in parte, e delle piccole frazioni.

Finora la questione dei telefoni è stata regolata semplicemente con decreti ministeriali; sono state fatte, se non m' inganno, tre convenzioni speciali, alle quali si debbono uniformare le Società concessionarie dei telefoni; ma questi finora servono come mezzo di comunicazione interna delle città o di una casa con uno stabilimento od azienda qualsiasi; ma credo che il telefono possa servire a molti altri usi.

E so che sarebbe molto desiderato dalle popolazioni che fosse stabilito un capitolato che trattasse dei telefoni rurali per mettere in comunicazione piccolissimi centri con gli uffici telegrafici.

Vorrei perciò pregare l'onorevole ministro di rendere possibili queste concessioni che oggi non lo sono perchè la tariffa del capitolato numero 3 che è quella che, tutt' al più, si potrebbe riferire a questo argomento, è così elevata, che è assolutamente impossibile e proibitiva addirittura per i telefoni rurali.

Prego dunque l'onorevole ministro di voler dire se è disposto a facilitare, con un nuovo capitolato n. 4, la questione dei telefoni rurali.

Genala, *ministro dei lavori pubblici.* L'argomento del quale ha parlato l'onorevole Faina mi ha già occupato tanto che fu fatto un terzo capitolato e diminuita la tassa, nello intendimento di rendere agevole la istituzione di servizi telefonici anche nei piccoli comuni.

Forse la diminuzione della tassa da lire 1000 a lire 300 non è stata sufficiente per dare un impulso a questo servizio. Quindi io prenderò in esame se convenga di fare una riduzione maggiore, e ritoccare in qualche altro punto il capitolato stesso, per poter dotare quei piccoli comuni, che forse non avranno il telegrafo che da qui a moltissimi anni, di questo mezzo di rapida trasmissione che può fino a un certo punto tenere luogo del telegrafo.

Si è poi studiato di poter mettere gli uffizi telegrafici in comunicazione con gli uffici telefonici